

Colore nell'Arte

PORTALE - Sezione "MATERIALI" –, una breve descrizione (500 caratteri) dei "materiali" disponibili, nelle nostre due sedi Museali (Museo di Chimica e Patrimoni), per il percorso sul colore.

Per il Museo di Chimica:

Il Museo di Chimica raccoglie oltre mille oggetti (strumenti, vetreria e attrezzi da laboratorio, testi, tavole murali, fotografie) risalenti in gran parte alla seconda metà '800 - prima metà '900. Principali percorsi tematici, utilizzati negli ultimi anni in diverse attività progettuali per le scuole di ogni ordine e grado: "Arie", **Terre Rare**, **Colore**. Quest'ultimo si avvale, tra l'altro, della produzione scientifica di Eugene Chevreul (1786-1889), tra cui i famosi "Cerchi Cromatici" (Figura 1), di una ricca collezione di coloranti organici di sintesi di fine '800 - inizio '900 (Figura 2), e di una notevole varietà di strumentazione analitica relativa all'interazione luce/materia: spettrografi UV-VIS, diffrattometri, alcune delle prime strumentazioni commerciali a raggi X, ecc.



Figura 1. I "Cerchi Cromatici" di Eugene Chevreul.



Figura 2. Collezione di coloranti delle ditte BASF e CASSELLA.

Per il Patrimonio dell'Ateneo:

Museo diffuso nella città e nel territorio il patrimonio storico dell'Ateneo è costituito da palazzi e ville dell'aristocrazia, edifici già sedi religiose, grandi complessi come l'Albergo dei Poveri, giardini e straordinari esempi di acclimatemento, come l'orto botanico e i giardini Hanbury. Da diversi anni questi siti vengono aperti al pubblico e sono state organizzate occasioni di visita nelle quali gli studenti, opportunamente preparati da ricercatori, sono i protagonisti. In queste sedi oggetti e apparati decorativi di grande qualità permettono di verificare le diverse tecniche artistiche. Nel caso dell'itinerario sul colore si potranno sperimentare esempi di pittura ad olio, dal XVI al XX secolo, decorazioni a buon fresco e a tempera dal Seicento al Novecento: su questi manufatti si verificheranno le problematiche conservative, le metodologie di restauro impiegate in alcuni recenti interventi, le applicazioni di nuove tecnologie per la diagnostica e la conoscenza.



Figura 1 - Palazzo Belimbau. La decorazione a fresco di Lazzaro Tavarone.



Figura 2 - Palazzo Belimbau. Uno dei dipinti ad olio nelle fasi del restauro.



Figura 3 - Palazzo Balbi Senarega, particolare dei dipinti murali affresco e tempera.